

per chi guida un autoveicolo con una data concentrazione di alcol nel sangue, superiore a quella prevista dal codice;

in seguito a tali previsioni sanzionatorie, è stata vietata la vendita al banco presso i bar all'interno delle autostrade di bevande alcoliche;

tale divieto di vendita di alcolici all'interno delle autostrade non riguarda i *market* attigui ai bar, vanificando di fatto tale divieto (ma anzi offrendo lo stesso prodotto e a minor costo) —:

se il Ministro, data la possibilità di acquistare alcolici in autostrada presso i *market*, non ritenga del tutto vanificato il divieto di somministrazione di alcolici nei bar in autostrada;

se il Ministro, in continuità con la politica adottata dal Governo in merito alla prevenzione degli incidenti stradali, non intenda intervenire per fare in modo che il divieto di vendita di alcolici in autostrada sia esteso anche ai *market*;

se il Ministro, visto l'elevato numero di incidenti causati dalla guida in stato di ebrezza, non reputi urgente l'estensione ai *market* del divieto di vendita di alcolici in autostrada. (4-07446)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la maggioranza del Consiglio Comunale di Caprino Bergamasco aveva dichiarato decaduti tre consiglieri di minoranza, ritenuti ingiustamente assenteisti, nonostante le dichiarazioni politiche esplicite degli stessi e fatte mettere a verbale in relazione alla loro non partecipazione, dovuta anche alle reiterate minacce proferite durante i Consigli Comunali da parte della maggioranza. Minacce rilevate, atte-

state e confermate dallo stesso Sottosegretario agli Interni D'Alì, in data 17 luglio 2003;

il Tar di Brescia, competente in materia, in data 25 luglio 2003, con l'ordinanza n. 591 ha sospeso la delibera di decadenza, in quanto ha ritenuto che la mancata partecipazione sia stata giustificata quale deliberato astensionismo, da considerarsi facoltà a disposizione delle forze di maggioranza;

la Giunta Municipale ha impugnato davanti al Consiglio di Stato la richiamata ordinanza del Tar di Brescia;

lo stesso sindaco di Caprino Bergamasco dichiarava successivamente sulla stampa locale (*Gazzetta di Lecco* del 1° agosto 2003), che «l'espulsione dei consiglieri è stabilita dallo Statuto e dalla Legge. La verità è tutta qui e la sentenza doveva derivarne logicamente: si vede che i giudici hanno deciso su altre basi: magari politiche»;

se non ritenga di adottare iniziative normative volte a chiarire che un'iniziativa politica adottata da consiglieri comunali che si estrinsechi nella decisione di non partecipare alle sedute del consiglio, non può essere considerata come deliberato astensionismo, ai fini della dichiarazione di decadenza dei consiglieri stessi.

(2-00895)

« Alfonso Gianni ».

Interrogazioni a risposta scritta:

MEDURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 ottobre 1999, previa approvazione del CIPE, tra il Governo e la regione Calabria è stata sottoscritta una Intesa Istituzionale di Programma con l'obiettivo generale di avviare azioni per lo sviluppo secondo le linee indicate nel Programma Operativo Regionale e nei Programmi Operativi Nazionali;

l'Intesa ha impegnato il Governo e la regione Calabria ad attuare piani plurien-

nali di intervento anche nel settore della sicurezza e legalità, dettando quali indirizzi per i futuri Accordi di Programma-Quadro, tra gli altri, la riduzione della criminalità e del disagio sociale e, quali strumenti di intervento, «una decisa azione di sensibilizzazione e adeguamento culturale, rivolta prevalentemente a giovani e giovanissimi, che, oltre a migliorare i rapporti con le istituzioni, contrasti la supina e rassegnata accettazione dell'illegalità diffusa che caratterizza in modo permanente la struttura sociale e condiziona la vita di molte comunità di quei territori»;

il 27 settembre 2002, i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze hanno siglato con il Presidente della regione Calabria un protocollo d'intesa, propeedeutico alla stipula di un accordo di programma «Sicurezza per lo Sviluppo», individuando all'articolo 2 dell'intesa, tra le priorità programmatiche, la promozione culturale delle giovani generazioni al rispetto dei valori della legalità;

già dal settembre 2002, il Ministero dell'interno, per il tramite della segreteria del PON Sicurezza, ha accolto due proposte di progetti integrati, la cui progettazione esecutiva affidata mediante gara ad evidenza pubblica alla società ISECOM di Roma, è stata trasmessa ai competenti uffici del Ministero e dell'UTG-Prefettura di Reggio Calabria già dal 25 febbraio 2003;

secondo le linee guida dei complementi di programmazione del PON «Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno», si sono costituiti per la gestione degli interventi e delle risorse finanziarie due consorzi di enti locali, uno sul versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria denominato «Impegno Giovani», e l'altro, «Evoluzione per lo sviluppo economico e sociale del basso Jonio reggino», sul versante jonico, costituito da 15 comuni, tutti rappresentativi di un'area territoriale tra le più povere e complesse dell'intero Mezzogiorno;

per quel che attiene i comuni del consorzio «Evoluzione» sono previsti i

seguenti progetti per complessivi 2.272,000 euro, con interventi sia sulle infrastrutture sia di formazione:

1) Africo, Centro di aggregazione e avviamento al lavoro, per euro 178.997;

2) Bianco, Città della musica, per euro 465.636;

3) Brancaleone, Essenze di Calabria, per euro 135.934;

4) Bruzzano Zeffirio, Novelle e fiabe del mediterraneo, euro 150.000;

5) Caraffa del Bianco, Cuore. Museo itinerante della storia del risorgimento calabro, euro 115.000;

6) Careri, Corso di formazione per installatore e manutentore di impianti di energia alternativa, euro 119.986;

7) Casignana, Percorso vecchi mulini, euro 95.000;

8) Ferruzzano, Alice nel paese delle meraviglie, euro 80.000;

9) Palizzi, Ventimila leghe sotto i mari, euro 176.000;

10) Platì, La città della gioia, euro 128.646;

11) Roghudi, Centro di aggregazione giovanile, euro 150.000;

12) Samo, Parco per la valorizzazione della flora e delle faune aspromontane, euro 150.000;

13) San Luca, San Luca e dintorni, euro 194.980;

14) Sant'Agata del Bianco, Ulisse: quando i popoli si incontrano, euro 129.112;

15) Staiti, Driomio, euro 152.000;

tali progetti mirano, attraverso la reinterpretazione di opere di letteratura dei ragazzi ed il coinvolgimento dei giovani di tutti gli istituti scolastici di quel territorio, a educare ai valori della legalità, della cooperazione e del lavoro;

sono previsti anche interventi ad alto investimento sociale, culturale e simbolico quali ristrutturazioni di edifici confiscati a famiglie mafiose della zona;

detti progetti sono stati ritenuti progetti pilota dal Ministero dell'interno;

gli obiettivi prefissati sono coerenti con il PON Sicurezza, con il POR Calabria, con gli accordi e le intese istituzionali raggiunte il 19 ottobre 1999, ed il 27 settembre 2002;

in relazione alle normative comunitarie è previsto il cofinanziamento della regione Calabria;

la regione Calabria non ha ancora deliberato la quota prevista di cofinanziamento;

il lungo tempo intercorso ha determinato una situazione di grave difficoltà sia ai consorzi costituitisi, sia ai sindaci per gli impegni assunti con le proprie comunità locali, sia ai giovani di quei territori, che coinvolti nelle fasi di concertazione hanno visto poi frustrati i loro sforzi e deluse le aspettative di crescita e di impegno;

il protrarsi di tale situazione di stallo potrebbe avere forti ricadute di sfiducia nei confronti delle istituzioni sia nazionali che locali, in specie da parte delle fasce più importanti e nevralgiche per il futuro dell'intera provincia, quali sono appunto le popolazioni giovanili di quei comuni, e ciò in un territorio pesantemente leso dalla presenza di alcune tra le più pericolose consorterie mafiose e criminali;

a tutt'oggi nessuna notizia giunge sulle decisioni della regione Calabria in ordine all'adozione della deliberazione di cofinanziamento sul FSE e sul FESR;

se risultino al Ministro quali siano circostanze e ragioni che impediscono l'avvio dei progetti ed il co-finanziamento dei consorzi pubblici di gestione da parte della regione Calabria;

quali iniziative sono state adottate e si intendono adottare da parte degli organi

responsabili del Ministero dell'interno e della Segreteria Nazionale del PON Sicurezza per sbloccare repentinamente la situazione di stallo determinatasi;

quali tempi sono previsti per la firma dell'accordo di programma sulla sicurezza in Calabria in provincia di Reggio Calabria ai fini dell'operatività degli interventi individuati in quei comuni. (4-07448)

BOVA, BENVENUTO, BORRELLI, BUFFO, BUGLIO, CABRAS, CALDAROLA, CAPITELLI, CARBONI, CHIANALE, COLUCCINI, MAURA COSSUTTA, CRISCI, DAMERI, ALBERTA DE SIMONE, DUCA, GIACCO, GIORDANO, GROTTA, LABATE, LEONI, LETTIERI, LOLLI, LULLI, MANCINI, MARIOTTI, MARONE, MAZZARELLO, MEDURI, MINNITI, MOLINARI, MONACO, MUSSI, NANNICINI, NIEDDU, OLIVERIO, PANATTONI, PAPPATERRA, PINOTTI, REALACCI, ROGNONI, ROSSIELLO, ROTUNDO, RUGGIERI, SERENI, VENDOLA, VERTONE e ZANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 14 maggio 2003, in località Tomo di Ricadi (Vibo Valentia), ignoti criminali hanno dato alle fiamme, causando ingenti danni, le casse-forme « annate » di un cantiere in cui si sta costruendo la struttura turistica « Centro Benessere di Talassoterapia » di Giuseppe Giuliano, noto imprenditore turistico del Vibonese;

l'incendio si configura ad avviso degli interpellanti come un chiaro attentato di stampo mafioso e segue una incalzante *escalation* di atti intimidatori perpetrati da ignoti ai danni di numerosi operatori economici e cittadini della zona;

questa sequenza di attentati provoca nella pubblica opinione del Vibonese rabbia, sconcerto e paura a fronte dell'impunità di cui godono gli autori dei moltissimi attentati intimidatori;

la quotidiana continuità con cui vengono colpiti operatori economici e

quanti vorrebbero dedicarsi ad attività imprenditoriali rischia di compromettere e di fare arretrare lo sviluppo di una delle poche aree della Calabria in cui è presente un forte e ramificato tessuto produttivo —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di garantire:

la sicurezza agli operatori economici e alle imprese che nella zona garantiscono reddito e benessere a tantissime famiglie;

la pacifica e libera convivenza ai cittadini di Ricadi e dell'intera provincia di Vibo Valentia. (4-07450)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'edizione regionale del TG3 ha trasmesso, il 19 settembre 2003, una notizia secondo la quale il Palazzo del Consiglio della Regione Veneto è stato presidiato dalla prima mattina da ingenti forze di polizia in assetto antisommossa in attesa di presunte azioni di protesta da parte dei no-global;

il motivo della straordinaria mobilitazione di questi ultimi sarebbe stata la volontà di dare una risposta alle cariche subite la settimana scorsa a Monselice, in provincia di Padova, durante il violento sgombero di un centro sociale da parte della polizia su ordinanza del sindaco;

la presunta protesta da parte dei no-global non c'è stata —:

sulla base di quali informative i comandi della polizia e dei carabinieri abbiano disposto un ingente dispiegamento di forze attorno ad una istituzione pubblica creando nella cittadinanza allarme e preoccupazione, esasperando il clima e creando le condizioni per criminalizzare il dissenso sociale e politico. (4-07453)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

come ha autorevolmente sostenuto il Consiglio di Stato, nel parere n. 63, espresso in data 27 aprile 1988, « il crocifisso, per i principi che evoca, fa parte del patrimonio storico del nostro Paese » e le norme del regio decreto 30 aprile 1924, n. 965, e del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, in cui si prevede l'esposizione obbligatoria del crocifisso nelle scuole, sono ancora vincolanti e vigenti;

è notizia di questi giorni che in un paese degli Abruzzi, Ofena, in provincia de L'Aquila, è stato appeso alla parete di una classe primaria della scuola elementare frequentata dal figlio dell'oramai noto Adel Smith, fondatore dell'Unione mussulmani d'Italia, un simbolo islamico di forma rotondeggiante con incisi al suo interno dei versetti, che offendono e che sono palesemente contrari alla religione cattolica, ossia la 112esima sura del Corano, che recita testualmente: Allah è unico, Allah è l'assoluto, non ha generato e non è stato generato, nessuno è uguale a lui;

questa iniziativa, presa dai dirigenti scolastici con il beneplacito dei docenti per cercare di andare incontro alle istanze di uno dei genitori di fede islamica, per i bambini che frequentano la scuola è l'ennesimo esempio, purtroppo non isolato ma anzi con numerosi precedenti in altre scuole del nostro Paese, di una battaglia anticristiana e antitradizionalista, che